



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale
(GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)**



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA



Premessa

La Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5949 del 28 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna per il periodo di programmazione 2007-2013 (di seguito PSR).

Il PSR si articola in quattro assi prioritari:

Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";

Asse 4 "Attuazione del metodo LEADER".

Il presente bando riguarda le modalità di attuazione degli Assi 3 e 4.

La finalità specifica dell'Asse 3 è quella di creare le condizioni per la crescita economica e sociale delle aree rurali, da attuarsi con misure e azioni che possano consentire il mantenimento e la creazione di opportunità occupazionali ed il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

L'Asse 4 è un asse metodologico che consente l'attuazione di strategie di sviluppo locale elaborate attraverso un approccio dal basso.

La Regione Sardegna ha scelto di attuare, con la metodologia LEADER di cui all'Asse 4, le misure dell'Asse 3.

Agli Assi 3 e 4 è stato destinato il 15% del finanziamento complessivo del PSR (euro 187.926.136), quota di gran lunga più elevata rispetto al 5% previsto per l'Asse 4 dal regolamento 1698/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). La Regione ha, infatti, negoziato con la Commissione europea la riserva di un maggiore stanziamento al fine di favorire il riequilibrio economico e sociale dei comuni più deboli e marginali della Sardegna, garantendo anche continuità all'esperienza positiva maturata nel corso degli anni attraverso i programmi LEADER II e LEADER PLUS.

Tale scelta è stata dettata - coerentemente con il Documento Strategico Regionale (DSR) e con gli altri atti di programmazione regionale - dalla necessità di invertire la tendenza allo spopolamento delle aree interne a favore delle aree costiere e del sud dell'Isola. Da un recente studio commissionato dal Centro Regionale di Programmazione risulta, infatti, che ben 229 comuni sardi, su un totale di 377, si trovano in stato di malessere demografico grave, gravissimo o precario (comuni classificati nel PSR con le sigle C1 e D1).

Il processo demografico in atto si ripercuote inevitabilmente sulla formazione della ricchezza che finisce per concentrarsi nei comuni, prevalentemente costieri, in buono stato di salute demografica, dove si trova il maggior numero di imprese e la maggiore offerta di servizi.

La Regione, nell'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale, attribuisce una forte centralità all'azienda agricola nel suo ruolo plurifunzionale di presidio territoriale a difesa del patrimonio rurale e di erogazione di servizi.

La metodologia LEADER, prevista dall'asse 4, già sperimentata nei precedenti periodi di programmazione attraverso i programmi LEADER (I, II e Plus), consiste nel sostenere e promuovere l'elaborazione di strategie di sviluppo locale attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali pubblico/privati, la programmazione dal basso, l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali e la messa in rete dei partenariati locali.



Le strategie di sviluppo locale sono elaborate dai Gruppi di Azione Locale (di seguito GAL), rappresentativi del partenariato pubblico/privato locale e da questi tradotte in Piani di Sviluppo Locale (di seguito PSL). Tali strategie devono essere in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale, in particolare con l'elaborazione di modelli innovativi di crescita dei territori attraverso processi decisionali partecipativi.

In sintesi, la metodologia LEADER è caratterizzata dai seguenti elementi fondamentali:

- progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti, di livello sub-regionale;
- presenza di partenariati locali pubblico/privati organizzati in Gruppi di Azione Locale, con la garanzia della presenza negli organi decisionali di almeno il 50% dei privati;
- approccio bottom-up (dal basso verso l'alto) con Gruppi di Azione Locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- carattere multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell'economia locale;
- collegamento in rete di più partenariati locali;
- realizzazione di approcci innovativi;
- realizzazione di progetti di cooperazione.

Attraverso la metodologia LEADER la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

1. Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

Si tratta di promuovere la diversificazione delle attività agricole mediante l'integrazione con attività non agricole e di filiera, nonché lo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale nei settori per i quali i singoli contesti esprimono una maggiore vocazione. In tal modo si intendono sfruttare le opportunità derivanti dall'offerta turistica rurale, dall'artigianato locale (lavorazione del legno, del ricamo, dei filati etc.), dagli itinerari culturali, al fine di consolidare e/o creare occupazione qualificata e stabile, con particolare riguardo alla componente giovanile e femminile.

2. Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

Si intende, in tal modo, porre rimedio ai problemi di isolamento e di abbandono delle aree interne e più deboli al fine di ridurre gli squilibri con le aree costiere e più produttive. Pertanto, nell'ottica del riequilibrio territoriale, si vogliono migliorare le condizioni di contesto dei centri rurali, anche con una più adeguata diffusione dei servizi alle imprese ed alle popolazioni, al fine di incrementare l'attrattività dei territori e aumentare la qualità della vita delle aree rurali. In tale contesto rivestono particolare importanza la tutela, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, nonché la valorizzazione della cultura, delle tradizioni e del saper fare locali.

Per il Governo regionale il perseguimento di tali obiettivi, finalizzati a combattere lo spopolamento di una parte considerevole del territorio regionale (229 comuni classificati in stato di malessere demografico, grave, gravissimo, precario, pari al 60,74% dei comuni sardi, con una densità di 28 ab/kmq) e il conseguente degrado economico-sociale, rappresenta una importante priorità nell'attuazione del PSR 2007-2013, e nell'intera programmazione regionale.

I problemi dello spopolamento e dello squilibrio territoriale, infatti, assumono rilevanza in tutte le attuali scelte politiche regionali e trovano spazio, più o meno direttamente, in altri piani e programmi regionali.

Al fine, quindi, di ottimizzare gli interventi finanziabili attraverso l'approccio LEADER, ovvero mediante l'attuazione delle misure degli assi 3 e 4, l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale assicurerà, tramite i GAL, un adeguato supporto ai potenziali beneficiari pubblici e privati delle aree LEADER, provvedendo a:



PSR 2007-2013 – Asse 4 - Attuazione dell'approccio LEADER

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

- segnalare, di volta in volta, le ulteriori opportunità di finanziamento che si presenteranno per i territori LEADER a valere sui Programmi Operativi 2007-2013 cofinanziati dal FESR, dall'FSE, ma anche dal CIPE attraverso i fondi FAS, ecc.
- rafforzare il coordinamento con le misure degli assi 1 e 2 del PSR prevedendo, la dove possibile, priorità a favore dei potenziali beneficiari se residenti nelle aree LEADER.

Il processo di attuazione della metodologia LEADER, ovvero della selezione dei GAL e dei PSL, è articolato in due distinte fasi:

La 1^a fase è stata avviata il 30 aprile con la pubblicazione sul BURAS n. 15 dell'“Invito a manifestare interesse in relazione alla formazione dei partenariati tra soggetti pubblici e privati finalizzati alla costituzione dei Gruppi di Azione locale (GAL) e all'identificazione dei territori di riferimento”.

Il 30 luglio, data di scadenza dell'“Invito”, sono pervenute n. 13 manifestazioni di interesse.

A seguito dell'istruttoria della Commissione interna di cui all'articolo 7 dell'“Invito”, con determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n. 19876/732 del 14 ottobre 2008, sono stati dichiarati ammissibili alla seconda fase i seguenti partenariati pubblico/privati:

- 1) “Sulcis – Iglesiente” – Soggetto capofila: GAL Sulcis-Iglesiente, con sede a Teulada;
- 2) “Terre Shardana” – Soggetto capofila: GAL Montiferru-Barigadu-Sinis, con sede a Bonarcado;
- 3) “Le Colline dell'Anglona” - ricomprendente anche i comuni eleggibili dell'ATO Romangia – Soggetto capofila: Unione dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas, con sede a Perfugas;
- 4) “Montalbo” – Soggetto capofila: Comune di Lula, con sede a Lula;
- 5) “Marghine” – Soggetto capofila: Unione di Comuni Marghine, con sede a Macomer;
- 6) “Logudoro – Goceano” – Soggetto capofila: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sassari, con sede a Sassari;
- 7) “Gallura” – Soggetto capofila: Unione Comuni Alta Gallura, con sede a Tempio Pausania;
- 8) “Sarcidano – Barbagia di Seulo” – Soggetto capofila: Comunità Montana Sarcidano – Barbagia di Seulo, con sede a Isili;
- 9) “Distretto rurale delle regioni storiche di Barbagia – Mandrolisai – Gennargentu e Supramonte” – Soggetto capofila: Consorzio BIM Taloro, con sede a Gavoi;
- 10) “SGT (Sarrabus, Gerrei, Trexenta – Sole, Grano, Terra)” – Soggetto capofila: Comune di Goni, con sede a Goni;
- 11) “Ogliastra” – Soggetto capofila: GAL dell'Ogliastra, con sede legale a Elini e operativa a Lanusei;
- 12) “Marmilla” – Soggetto capofila: GAL Interprovinciale Marmille – Sarcidano - Arci – Grighine, con sede a Baradili;
- 13) “Monte Linas” – Soggetto capofila: GAL Monte Linas, con sede a Guspini.

Con il presente bando si avvia la 2^a fase relativa alla selezione dei GAL e dei PSL.



In questa fase i partenariati pubblico/privati dichiarati ammissibili devono:

- a) costituirsi in GAL, dotandosi di personalità giuridica di diritto privato, scegliendo la forma giuridica più idonea alle proprie esigenze, comunque in grado di garantire la gestione di fondi pubblici e il buon funzionamento del GAL;
- b) redigere il proprio PSL, partendo dalla strategia di sviluppo locale già individuata nella 1^a fase. La strategia deve concentrarsi su uno o pochi obiettivi ben definiti e ancorati al territorio, assicurando la loro coerenza con gli obiettivi di asse e con l'analisi territoriale descritta nel PSR e nello stesso PSL.

Per quanto riguarda i contenuti degli assi 3 e 4 del PSR e, più in generale, di tutte le misure del Programma, si rinvia al testo pubblicato sul sito internet della Regione Sardegna al seguente indirizzo: www.regione.sardegna.it, ovvero ad altro sito tematico ad esso collegato.

Al medesimo indirizzo sono disponibili anche il testo del presente bando, tutta la modulistica allegata e ogni altra notizia utile.

Articolo 1 – Finalità

Con il presente bando la Regione intende procedere alla selezione:

- a) dei GAL costituitisi a seguito della dichiarazione di ammissibilità dei partenariati pubblico/privati di cui alla determinazione n. 19876/732 del 14 ottobre 2008. I GAL sono i soggetti responsabili dell'attuazione degli assi 3 e 4 nelle aree eleggibili di competenza; ad essi spetta la definizione delle strategie di sviluppo locale, la loro trasposizione nei PSL, l'attivazione delle misure e delle azioni previste nei PSL, l'animazione socio economica del territorio a supporto dell'attuazione dei PSL.
- b) dei PSL, che rappresentano lo strumento programmatico per la definizione e l'attivazione della strategia di sviluppo locale che ogni GAL, di cui al punto a), intende attuare. I PSL sono elaborati attorno ad uno o più obiettivi generali unificanti, secondo l'indice di cui all'allegato B, e devono essere strutturati in maniera tale da concorrere efficacemente al perseguimento dei due obiettivi prioritari del PSR: mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali; miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

I GAL presentano all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la domanda di partecipazione di cui all'Allegato A1, corredata dalla documentazione di cui all'art. 9, nel rispetto dei criteri di ammissibilità di cui all'art. 6, entro i termini di scadenza di cui all'art. 10.

I GAL e i rispettivi PSL selezionati sono ammessi ai finanziamenti ripartiti secondo i criteri di cui all'articolo 13.

Articolo 2 - Norme e programmi di riferimento

- regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- decisione del Consiglio n. 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;



- regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013;
- Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013;
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e agli interventi analoghi" del MIPAAF, Dipartimento politiche di sviluppo, Direzione Generale dello sviluppo rurale POSR II, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14.02.2008.

Articolo 3 – Costituzione dei Gruppi di Azione Locale e redazione dei Piani di Sviluppo Locale

Nelle more della costituzione dei GAL, ciascun soggetto capofila dei 13 partenariati avvia le consultazioni pubbliche convocando il partenariato pubblico/privato che ha sottoscritto il protocollo d'intesa, di cui alla "Manifestazione d'interesse" approvata, e coinvolgendo anche tutti gli altri attori del territorio di riferimento. Tutto ciò al fine di provvedere, nell'ordine:

1. alla scelta della forma giuridica del GAL e alla sua costituzione, avviando le consultazioni di cui sopra non oltre il 20.01.2009. Ciascun GAL deve dotarsi di personalità giuridica di diritto privato scegliendo una forma giuridica come, per esempio, il consorzio, la fondazione di partecipazione, la società consortile a responsabilità limitata o altra forma giuridica ritenuta idonea a soddisfare le proprie esigenze e, comunque, in grado di garantire la gestione di fondi pubblici e il buon funzionamento del GAL. La forma giuridica prescelta dai singoli GAL deve garantire:
 - la presenza dei privati negli organi decisionali per almeno il 50%;
 - una adeguata organizzazione in grado di gestire e attuare il PSL;
 - il buon funzionamento del partenariato;
 - la capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio e di poter contare su una massa critica in grado di attuare il PSL anche dal punto di vista finanziario.
2. alla redazione dei PSL. A tale riguardo, non oltre il 30.01.2009, ciascun partenariato, o il GAL se già costituito, provvede ad avviare le consultazioni di cui sopra per l'elaborazione del proprio PSL, tenendo conto della strategia di sviluppo locale delineata nella 1^a fase, delle effettive necessità e dei fabbisogni rilevati nei territori di riferimento.

Inoltre, il GAL provvede a:

- individuare uno o pochi obiettivi generali, articolati in obiettivi specifici, ben definiti e ancorati al territorio e strettamente collegati e interconnessi con gli obiettivi prioritari del PSR e con l'analisi territoriale descritta nel PSR e nel PSL;
- definire le strategie – nonché le relative misure ed interventi - finalizzate al conseguimento degli obiettivi; a tal fine è opportuno privilegiare le scelte a favore dell'interesse collettivo e di area, evitando la distribuzione indifferenziata e polverizzata degli interventi;
- garantire un adeguato equilibrio finanziario tra le misure e le azioni di cui all'articolo 4, al fine del raggiungimento dei due obiettivi prioritari degli assi 3 e 4: mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali; miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione (paragrafi 3.2.1.3 e 3.2.1.4 del PSR - Capitolo 3.2 "Le strategie scelte per affrontare i punti di forza e di debolezza").



I capofila dei 13 partenariati o i presidenti dei GAL, se già nominati, provvedono ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima partecipazione del territorio all'iter di redazione del PSL, anche dopo la costituzione dei GAL, presentando inizialmente un primo elaborato base di PSL da utilizzare negli incontri come strumento di analisi e discussione.

I soggetti incaricati della redazione del PSL pongono in essere tutte le azioni necessarie per promuovere, coordinare e sintetizzare apporti, contributi e indicazioni dei singoli componenti del partenariato.

Il rispetto dei termini e dell'ordine dei lavori del partenariato, così come riportato ai punti 1 e 2, saranno oggetto di rilevazione da parte dei tecnici di LAORE (art. 9, lett. e).

Articolo 4 – Misure attivabili

Gli obiettivi individuati nei PSL possono essere perseguiti attraverso l'attivazione delle seguenti misure del PSR 2007-2013:

Misura 413 “Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione”.

La misura consente di attuare, mediante l'approccio LEADER, le seguenti misure dell'asse 3:

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole.

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche.

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.

Misura 323 (solo azioni 2 e 3) – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Le misure citate sono attuate dai GAL mediante appositi bandi che presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi. I beneficiari degli aiuti saranno pertanto i soggetti proponenti gli interventi utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili.

I bandi devono essere redatti nel rispetto delle disposizioni previste per ogni singola misura dal PSR, dal PSL approvato e dalle direttive attuative degli assi e delle misure impartite dalla Regione.

Inoltre, come riportato nella misura 413, i GAL potranno prevedere, a regia diretta, operazioni di valenza territoriale e di rete con una intensità d'aiuto del 100% ed entro il limite massimo del 10% dei fondi attribuiti con l'approvazione del PSL. Tali operazioni non si configurano, comunque, come aiuti di stato secondo quanto disposto dagli articoli 87 e 88 del Trattato (CE).

Misura 431 – “Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione”. Tale misura è gestita direttamente dai GAL e riguarda le spese di funzionamento.

Misura 421 – “Cooperazione transnazionale ed interterritoriale”. Tale misura è attuata mediante bandi a regia regionale rivolti ai GAL selezionati con il presente bando.

Per ogni intervento attivato dal GAL deve essere garantito il principio di “demarcazione” degli aiuti con gli altri fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli altri interventi del PSR attivati dalla Regione. Non potrà essere finanziato su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario. Il principio della demarcazione deve essere garantito ed esplicitato nel dettaglio in sede di predisposizione dei bandi.



Per un maggior dettaglio sui contenuti delle misure citate si rimanda al PSR Sardegna 2007-2013, pubblicato sul sito regionale www.regione.sardegna.it o alle schede di misura contenute nell'allegato F.

Articolo 5 - Risorse Finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche, disponibili per l'attuazione dei PSL, sono previste dall'Asse 4 e ripartite come segue:

Codice Misura	Descrizione Misura	Spesa Pubblica
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione (attuazione delle seguenti misure dell'Asse 3: Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323 - azioni 2 e 3)	144.926.136
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	20.000.000
TOTALE ASSE 4 – Attuazione dell'approccio LEADER- Risorse assegnate direttamente ai GAL		164.926.136
421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	5.000.000
TOTALE ASSE 4 - Attuazione dell'approccio LEADER		169.926.136

Le risorse di cui alla misura 421 "Cooperazione transnazionale ed interterritoriale", pari a euro 5.000.000, saranno attribuite ai GAL mediante bandi a regia regionale.

L'articolazione finanziaria dell'asse 4 prevista dal PSR Sardegna 2007-2013 è la seguente:

Cod. Misura	Misure	Partecipazione FEASR (Euro)	Spesa Pubblica (Euro)	Spesa Privata (Euro)	Costo Totale (Euro)
413	Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	63.767.500	144.926.136	65.073.864	210.000.000
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	8.800.000	20.000.000	-	20.000.000
421	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	2.200.000	5.000.000	-	5.000.000
TOTALE ASSE 4		74.767.500	169.926.136	65.073.864	235.000.000

Articolo 6 - Criteri di ammissibilità dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locale

I criteri di ammissibilità dei GAL sono i seguenti:

- GAL costituiti a seguito dell'ammissione dei partenariati pubblico/privati alla 2^a fase, di cui alla determinazione n. 19876/732 del 14 ottobre 2008, e che assumono la denominazione corrispondente ai nomi di tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali o Regioni Storiche che li compongono (DGR 52/2 del 15.12.2006);
- domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante del GAL;
- atto costitutivo con:



PSR 2007-2013 – Asse 4 - Attuazione dell'approccio LEADER

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

- l'elenco dei soggetti pubblici¹ e privati che entrano a far parte dell'Assemblea del GAL (All. A2). Si precisa, inoltre, che rispetto al protocollo d'intesa firmato nella 1^a fase sono ammesse sostituzioni e integrazioni in aumento sia della componente privata che di quella pubblica, con esclusione dei comuni non ricompresi nell'allegato 10 del PSR;
- l'indicazione della forma giuridica prescelta che deve essere in grado di garantire la presenza negli organi decisionali (es. Assemblea e Consiglio di Amministrazione di una società) di soggetti privati pari ad almeno il 50%;
- d) statuto contenente norme atte a garantire il corretto funzionamento del partenariato e degli organi decisionali dei GAL, l'adeguata organizzazione e gestione, la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche e di attuare il PSL;
- e) capitale sociale di almeno 150.000 euro, sottoscritto dai componenti del GAL;
- f) organo decisionale esecutivo (es. Consiglio di Amministrazione di una società) composto da un numero dispari di persone non superiore a sette compreso il presidente;
- g) sede legale e operativa ubicata all'interno dell'ambito territoriale designato.

I Piani di Sviluppo Locale ai fini dell'ammissibilità devono essere:

- h) presentati dai GAL di cui al punto a) e redatti attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della componente pubblico/privata della comunità locale. Tale aspetto è rilevato e certificato dai tecnici di LAORE che forniscono la documentazione di cui all'art. 9 lett. e);
- i) approvati dagli organi assembleari dei GAL, sottoscritti dai legali rappresentanti e dagli stessi siglati in ogni pagina;
- j) redatti secondo lo schema di cui all'Allegato B;
- k) corredati dei piani finanziari, elaborati sulla base delle somme attribuibili ai GAL secondo i criteri di ripartizione di cui all'articolo 13, lettera a).

La verifica e la valutazione dei requisiti di ammissibilità, ai fini dell'istruttoria, avvengono sulla base delle apposite dichiarazioni ed informazioni fornite dal GAL nell'ambito della domanda, della documentazione allegata e rilevabili dal PSL.

L'assenza di una delle condizioni stabilite costituisce motivo di esclusione della domanda.

I requisiti di ammissibilità di cui al presente articolo devono essere mantenuti per tutto il periodo di programmazione 2007-2013.

¹ Per l'individuazione dei "soggetti pubblici" si fa riferimento alla definizione di "organismo di diritto pubblico" contenuta nell'art. 1, par. 9 della Dir. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi. (G.U.C.E. n. 134 del 30 aprile 2004), secondo la quale :

"Per "organismo di diritto pubblico" s'intende qualsiasi organismo:

a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale,

b) dotato di personalità giuridica, e

c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico."



Articolo 7 - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione riguardano tre principali macroaggregati:

- Sezione 1: Caratteristiche del partenariato e livello di consultazione del territorio (max 40 punti).
- Sezione 2: Caratteristiche del GAL (max 25 punti).
- Sezione 3: Caratteristiche della strategia proposta (max 35 punti).

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.

La Sezione 1 “*Caratteristiche del partenariato e livello di consultazione del territorio*”, articolata in cinque criteri, risponde all'esigenza di valutare, da un lato, il grado di coinvolgimento degli attori locali nella fase di costituzione del GAL e di elaborazione del PSL, al fine di permettere un reale processo di concertazione e condivisione delle strategie di sviluppo locale sulla base del principio *bottom-up*; dall'altro la qualità e le caratteristiche del partenariato.

Questa sezione assume un peso particolarmente rilevante in sede di valutazione del PSL, in quanto si ritiene che la qualità e l'efficacia della strategia di sviluppo locale proposta siano strettamente correlate al processo di costruzione del partenariato, al grado di protagonismo riconosciuto agli attori locali nella fase della elaborazione della strategia e alla composizione del partenariato stesso, in quanto espressione degli interessi del territorio.

La sezione è articolata in cinque criteri che valutano, rispettivamente, l'intensità del coinvolgimento degli attori del territorio nella fase di consultazione; la capacità di aggregare effettivamente i soggetti che hanno partecipato alla fase di consultazione attorno ad un comune progetto di sviluppo; l'incidenza dei soggetti privati nella composizione del partenariato, in quanto considerati motore fondamentale nel processo di sviluppo locale; la rappresentatività del partenariato rispetto al territorio di riferimento, considerandone anche il grado di apertura verso soggetti esterni che possano apportare un valore aggiunto; la rappresentatività del partenariato rispetto ai settori economici oggetto delle misure previste dall'Asse 3, che saranno oggetto degli interventi realizzati attraverso il Piano di Sviluppo Locale.

La Sezione 2 “*Caratteristiche del GAL*”, articolata in cinque criteri, valuta le caratteristiche ed il grado di organizzazione del GAL, sia in termini di composizione interna dell'organo decisionale esecutivo che in termini di forma giuridica ed organizzativa prescelta.

Coerentemente con i principi comunitari che animano l'attuale periodo di programmazione, nel processo di valutazione si è scelto di incentivare una maggiore incidenza, in termini di capacità decisionale espressa all'interno dell'organo esecutivo, della componente privata, di quella femminile e giovanile.

Si intende, inoltre, incoraggiare l'adozione di forme giuridiche che prevedano il principio “una testa un voto”, in maniera tale da garantire una partecipazione reale e democratica degli attori locali ai processi decisionali. Infine, viene valutata la qualità del modello organizzativo del GAL, proposto attraverso il PSL, in modo da assicurare una corretta attuazione del PSL secondo i principi di efficienza, efficacia e trasparenza.

La Sezione 3 “*Caratteristiche della strategia proposta*”, articolata in sei criteri, riguarda la valutazione dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale redatti dai GAL, con particolare riferimento alle strategie individuate per perseguire gli obiettivi prioritari dell'Asse 3, ovvero: “*Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali*” e “*Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*”.



In sostanza, sia nella valutazione di alcuni aspetti specifici (la coerenza e l'integrazione multisettoriale del PSL con il PSR e con altri piani e programmi, il livello innovativo delle strategie proposte, la qualità e la fattibilità delle iniziative di cooperazione che si intendono realizzare, la capacità di individuare forme di continuità con gli interventi realizzati con le precedenti programmazioni, anche al fine della loro ottimizzazione), sia nella valutazione complessiva, si presterà particolare attenzione agli aspetti del PSL che possano effettivamente consentire al GAL di affrontare e possibilmente risolvere i problemi riguardanti lo spopolamento dei territori rurali e il conseguente squilibrio territoriale.

Al fine di superare la fase valutazione, i GAL e i relativi PSL devono conseguire un punteggio minimo di 40 punti su 100 e ottenere dei punteggi parziali, in ciascuna delle tre sezioni, non inferiori alla soglia minima del 40% dei punteggi massimi attribuibili, ovvero:

- 16 punti su 40 nella sezione 1
- 10 punti su 25 nella sezione 2
- 14 punti su 35 nella sezione 3

Le condizioni che determinano i punteggi ottenuti a valere sui criteri riportati nella tabella che segue e corrispondenti alla numerazione 1b, 1c, 1d, 1e, 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, devono essere mantenute (o eventualmente migliorate) per tutto il periodo di attuazione del PSL, pena la revoca del finanziamento concesso e l'obbligo di restituzione di quanto fino a quel momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio.

Nella tabella che segue sono riportati i criteri e i relativi punteggi.

Mis. 413	Aggiuntivo		SEZIONE 1	
			CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO E LIVELLO DI CONSULTAZIONE DEL TERRITORIO (max 40 punti).	MAX 40
x		1a	Grado di consultazione locale raggiunto in fase di costituzione del GAL e di elaborazione del PSL.	max 10
			<i>Il criterio valuta il livello di coinvolgimento degli attori del territorio nella fase di costituzione del GAL e di elaborazione del PSL. La valutazione è di tipo oggettivo. Vengono assegnati sino ad un massimo di 10 punti, in funzione del numero di riunioni certificate valide dai tecnici di Laore. Le riunioni sono ritenute valide, ai fini dell'assegnazione del punteggio, quando la presenza dei privati è uguale o superiore al 50% dei presenti e quando sono rappresentate almeno il 30% delle amministrazioni comunali del territorio eleggibile.</i>	
			Numero riunioni	Punti
			≤ 2	0
			3	2
			4	3
			5	4
			6	5
			7	6
			8	7
			9	8
			10	9
			>10	10



	x	1b	Numero dei soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL rispetto ai soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione certificate dall'agenzia Laore.	max 10
			<i>Il criterio misura la capacità di coinvolgimento degli attori locali nella fase di consultazione locale diretta alla costituzione del GAL e alla definizione dei contenuti del PSL, così come descritto al criterio 1a.</i> <i>La valutazione è di tipo oggettivo e viene effettuata in rapporto percentuale al numero di soggetti che sottoscrivono l'atto costitutivo ed entrano a far parte dell'assemblea del GAL rispetto al numero complessivo di soggetti che hanno partecipato alle riunioni di consultazione.</i>	Punti
			≤10%	1
			> 10% fino a 15%	2
			> 15% fino a 20%	3
			> 20% fino a 25%	4
			> 25% fino a 30%	5
			> 30% fino a 35%	6
			> 35% fino a 40%	7
			> 40% fino a 45%	8
			> 45% fino a 50%	9
			oltre il 50%	10
x		1c	Incidenza dei soggetti privati nell'assemblea del GAL (n. soggetti privati/n. soggetti totali).	max 10
			<i>Il criterio misura il grado di adesione dei soggetti privati ("le parti economiche e sociali e altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni") all'assemblea del GAL.</i> <i>La valutazione è di tipo quantitativo e viene effettuata in rapporto percentuale tra numero di soggetti privati e numero totale di soggetti sottoscrittori.</i>	Punti
			uguale a 50%	0
			> 50% fino a 60%	5
			> 60% fino a 70%	8
			oltre il 70%	10
x		1d	Rappresentatività dell'assemblea del GAL rispetto all'area: quantifica la partecipazione dei soci GAL residenti o operanti nell'area territoriale del GAL rispetto ai soci complessivi (PSR, Mis. 413, punto d) pag. 493).	max 5
			<i>Il criterio misura il coinvolgimento, quali soci del GAL, degli attori locali portatori di interessi diffusi e collettivi.</i> <i>Si ritiene tuttavia importante una adeguata presenza di soggetti esterni al territorio di riferimento, in quanto ritenuto segno di apertura.</i> <i>Il rapporto ottimale tra soggetti locali e soggetti totali viene considerato nel range >85% fino al 90%: per contro la percentuale ottimale di soggetti esterni all'area rispetto ai componenti totali è tra 10% e il 15%.</i> <i>L'eccessiva presenza (oltre il 90%) di soggetti locali viene considerata meno efficace rispetto al rapporto ottimale individuato, in quanto denota una non sufficiente apertura del territorio verso l'esterno e pertanto la curva del punteggio assegnato ha un andamento prima crescente per poi decrescere.</i>	Punti
			≤ 70%	1
			> 70% fino a 75%	2
			> 75% fino a 85%	3



			> 85% fino a 90%	5
			> 90% fino a 94%	4
			> 94% fino a 97%	3
			> 97% fino a 100%	2
x	1e	Presenza nell'assemblea del GAL di soggetti non pubblici ("le parti economiche e sociali e altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni"), che siano portatori di interessi socio-economici diversificati del territorio di riferimento e, quindi, potenziali beneficiari delle misure e delle azioni previste dall'Asse 3.		max 5
		<i>Il criterio misura la presenza di uno o più settori socio-economici in grado di usufruire delle diverse opportunità derivanti dall'attuazione delle misure e delle azioni dell'Asse 3.</i> <i>Categorie beneficiari Asse 3:</i> - Settore Agricolo (multifunzionalità dell'azienda agricola) - Settore Artigianato - Settore Commercio - Settore Servizi vari (es. servizi alla persona, servizi turistici, servizi alle imprese ecc.). <i>Ai fini dell'attribuzione del punteggio ogni settore dovrà essere rappresentato nella misura minima del 10%.</i> <i>Il criterio è quantitativo: il punteggio massimo viene assegnato in presenza di tutti i settori potenzialmente beneficiari delle azioni dell'Asse 3, e decresce progressivamente al diminuire del numero di settori rappresentati nel GAL.</i>		Punti
		E' presente solo 1 settore dei potenziali beneficiari delle azioni dell'Asse 3		2
		Sono presenti 2 settori dei potenziali beneficiari delle azioni dell'Asse 3		3
		Sono presenti 3 settori dei potenziali beneficiari delle azioni dell'Asse 3		4
		Sono presenti tutti i settori dei potenziali beneficiari delle azioni dell'Asse 3		5

		SEZIONE 2		
		CARATTERISTICHE DEL GAL (max 25 punti).		MAX 25
x	2a	Capacità decisionale dei soggetti non pubblici all'interno dell'organo decisionale esecutivo del GAL (es. Consiglio di Amministrazione).		max 5
		<i>Il criterio misura in termini numerici la presenza dei soggetti privati rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile all'interno dell'organo esecutivo del GAL.</i> <i>La valutazione è di tipo quantitativo e viene effettuata in rapporto percentuale tra il numero di componenti privati e il numero complessivo di componenti.</i>		Punti
		dal 51% al 60%		2
		oltre il 60%		5
x	2b	Rappresentatività femminile nell'organo decisionale esecutivo del GAL (es. Consiglio di Amministrazione): quantifica il peso percentuale della componente femminile nell'organo esecutivo.		max 5
		<i>Il criterio misura la rappresentatività femminile in seno all'organo decisionale, coerentemente con il principio comunitario trasversale relativo alle pari opportunità, nonché con l'esigenza di incrementare la partecipazione femminile ai processi decisionali locali.</i>		Punti



			<i>La percentuale di componenti deve essere calcolata arrotondando i decimali all'unità inferiore entro lo 0,5 e all'unità superiore oltre lo 0,5. Il criterio è quantitativo.</i>	
			assente	0
			≤15%	1
			> 15% fino al 30%	2
			> 30% fino al 50%	3
			> 50% (maggioranza)	5
x		2c	Rappresentatività dei giovani (<40 anni) nell'organo decisionale esecutivo del GAL (es. Consiglio di Amministrazione): quantifica il peso percentuale della componente giovani nell'organo esecutivo.	max 5
			<i>In linea con i principi stabiliti nel Reg. 1698/2005 tesi a garantire un adeguato ricambio generazionale in ambito rurale, nonché con l'esigenza di incrementare la partecipazione giovanile ai processi decisionali locali, viene valutata la rappresentatività in seno all'organo decisionale di soggetti di età inferiore ai 40 anni. La percentuale di componenti deve essere calcolata arrotondando i decimali all'unità inferiore entro lo 0,5 e all'unità superiore oltre lo 0,5. Il criterio è quantitativo.</i>	Punti
			assente	0
			≤15%	1
			> 15% fino al 30%	2
			> 30% fino al 50%	3
			> 50% (maggioranza)	5
	x	2d	Adozione di forme giuridiche che prevedano il principio di “una testa un voto”.	max 5
			<i>Il criterio valuta l'adozione di forme giuridiche che prevedano il principio “una testa un voto”, in grado di favorire il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione dei componenti della società civile a prescindere dall'apporto di capitale. Il punteggio viene attribuito effettuando una distinzione tra GAL che adottano o meno di tali forme.</i>	Punti
			No	0
			Sì	5
	x	2e	Organizzazione del GAL.	max 5
			<i>Il criterio valuta - sulla base della descrizione effettuata nel paragrafo apposito del PSL - l'organizzazione interna del GAL, che deve essere diretta ad assicurare la gestione del PSL e delle attività connesse in maniera efficace ed efficiente. La valutazione è di tipo qualitativo, e viene espressa attraverso un giudizio sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da “Adeguate” a “Ottima”.</i>	Punti
			Adeguate	0
			Buona	3
			Ottima	5



			SEZIONE 3	
			VALUTAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (max 35 punti).	MAX 35
x		3a	Coerenza del PSL rispetto al PSR.	max 8
			<i>Il criterio valuta la coerenza del Piano di Sviluppo Locale rispetto agli obiettivi e alla strategia del PSR, con particolare riferimento ai due obiettivi prioritari dell'Asse 3 ("Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" e "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione").</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo e viene effettuata sia sulla base della lettura complessiva del PSL che, in particolare, dell'esame del paragrafo apposito.</i> <i>Essa viene espressa attraverso un giudizio sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da "Adeguate" a "Ottima".</i>	Punti
			Adeguate	4
			Buona	6
			Ottima	8
x		3b	Integrazione multisettoriale del PSL, con particolare riferimento agli Assi 1 e 2 del PSR e ad altri piani e programmi regionali, nazionali e comunitari.	max 5
			<i>Il criterio valuta l'integrazione del Piano di Sviluppo Locale rispetto agli altri due assi prioritari del PSR e ad altri programmi relativi al periodo 2007-2013.</i> <i>Il GAL proponente deve dimostrare la capacità di individuare la complementarità delle proprie scelte strategiche rispetto ad altri strumenti ed interventi in atto, in maniera tale da inserire il PSL entro un ambito programmatico più ampio.</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo, e viene effettuata sulla base della lettura complessiva del PSL e, in particolare, dell'esame del paragrafo apposito.</i> <i>Essa viene espressa attraverso un giudizio sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da "Non presente/Inadeguata" a "Ottima".</i>	Punti
			Non presente / Inadeguata	0
			Adeguate	3
			Buona	4
			Ottima	5
x		3c	Innovazione delle strategie proposte.	max 6
			<i>Il criterio valuta la capacità del GAL di introdurre aspetti innovativi nella proposta di PSL e di dimostrarne le positive ricadute sul territorio in termini di cambiamento e crescita.</i> <i>L'innovazione può riguardare una pluralità di aspetti relativi ai processi, ai risultati, alle metodologie, all'organizzazione ecc., i quali costituiscono degli elementi di cambiamento rispetto alla situazione di partenza del contesto di riferimento.</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo e viene effettuata sulla base della lettura complessiva del PSL e, in particolare, dell'esame del paragrafo apposito.</i> <i>Essa viene espressa attraverso un giudizio sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da "Non presente/Inadeguata" a "Ottima".</i>	Punti
			Non presente /Inadeguata	0
			Adeguate	3
			Buona	4
			Ottima	6



x		3d	Cooperazione interterritoriale e transnazionale: presenza nel PSL di esplicita intenzione a cooperare con indicazione di temi e obiettivi coerenti con il PSL.	max 5
			<i>Il criterio valuta la qualità della proposta in riferimento alla cooperazione interterritoriale e transnazionale (Misura 421) che verrà attuata a regia regionale. Poiché ai sensi del Reg. 1698/2005 la cooperazione costituisce un elemento di priorità nella selezione dei GAL, in questa fase si intende valutare il grado di consapevolezza e conoscenza dei GAL rispetto alle tematiche e al potenziale offerto dalla cooperazione.</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo e viene effettuata sulla base dell'esame del paragrafo apposito del PSL.</i> <i>Essa viene espressa attraverso un giudizio sintetico al quale corrisponde l'attribuzione di un punteggio.</i>	Punti
			Non presente / Inadeguata	0
			Adeguate / Buona	5
	x	3e	Complementarietà e continuità del PSL con le strategie di sviluppo integrate della programmazione 2000-2006 e antecedenti (PIC LEADER, INTERREG, Equal, Progettazione Integrata, PIA, PIT, Patti Territoriali, altri progetti complessi finanziati con il POR e con altri programmi, ecc.).	max 5
			<i>Il criterio valuta la complementarietà e la continuità del Piano di Sviluppo Locale rispetto ad altri programmi e progetti complessi riferiti al periodo 2000-2006 o antecedenti.</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo e viene effettuata sulla base dell'esame del paragrafo apposito del PSL.</i> <i>La valutazione viene espressa attraverso un giudizio sintetico al quale corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da "Non presente/Inadeguata" a "Ottima".</i>	Punti
			Non presente / Inadeguata	0
			Adeguate	3
			Buona	4
			Ottima	5
	x	3f	Valutazione complessiva della strategia di sviluppo locale del PSL.	max 6
			<i>Il criterio valuta nel suo complesso la qualità della strategia di sviluppo locale contenuta nel PSL, considerandone il grado di coerenza interna, il percorso logico seguito nella sua articolazione a partire dall'analisi di contesto e, in particolare, l'impatto previsto sui due obiettivi prioritari dell'Asse 3 del PSR ("Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" e "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"), anche in termini di quantificazione dei risultati attesi.</i> <i>La valutazione è di tipo qualitativo e viene effettuata sulla base dell'esame complessivo del PSL e viene espressa attraverso un giudizio sintetico a cui corrisponde l'attribuzione di un punteggio, con una scala che varia da "Adeguate" a "Ottima".</i>	Punti
			Adeguate	3
			Buona	4
			Ottima	6
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO				100



Articolo 8 - Soggetti proponenti

I legali rappresentanti dei GAL sono i soggetti abilitati a presentare le domande di partecipazione e le proposte di PSL.

Articolo 9 - Documentazione da produrre

Entro il termine stabilito all'articolo 10, il rappresentante legale del GAL deve presentare, a pena di esclusione, la seguente documentazione in duplice copia cartacea e una su supporto informatico:

- a. domanda di partecipazione sottoscritta dal legale rappresentante del GAL, conforme al modello allegato (All. A1);
- b. copia conforme all'originale della deliberazione dell'organo decisionale esecutivo del GAL (es. Consiglio di Amministrazione della società) che dà mandato al legale rappresentante di presentare la domanda di partecipazione;
- c. copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto con i contenuti, le informazioni e gli allegati di cui alle lettere c), d), e), f) e g) dell'articolo 6;
- d. nel caso di GAL costituito come società di capitali: copia della domanda di iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nelle more del rilascio del certificato di iscrizione con le annotazioni di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale 16.12.1997, n. 486 (certificazione antimafia); nel caso di GAL non iscritto al registro delle imprese: copia della domanda di iscrizione al pertinente registro delle persone giuridiche, nelle more del rilascio del certificato di iscrizione; dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, recante le seguenti informazioni relative agli amministratori: carica, nominativo, luogo e data di nascita, richieste ai fini del rilascio della certificazione antimafia;
- e. attestazione/certificazione, rilasciata dai tecnici di LAORE operanti nel territorio, comprovante che la costituzione del GAL, l'elaborazione e la redazione del PSL siano avvenute a seguito della consultazione del partenariato pubblico/privato mediante incontri adeguatamente pubblicizzati nel territorio di riferimento e secondo quanto previsto all'articolo 3. A tal fine, i tecnici di LAORE raccolgono le firme e le informazioni dei partecipanti agli incontri cui presenziano e provvedono alla verbalizzazione delle sedute attenendosi agli schemi di cui agli allegati A3 e A4;
- f. documentazione comprovante che gli incontri sono stati adeguatamente pubblicizzati (vvisi pubblicati sui giornali locali, avvisi affissi nei luoghi pubblici, comunicazioni per posta o altri sistemi comunque documentabili) (All. A5);
- g. proposta di PSL redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente bando, sottoscritta dal legale rappresentante, siglata in ogni pagina e corredata del piano finanziario elaborato sulla base della somma che, in caso di valutazione positiva, potrà essere attribuita al GAL in applicazione dell'art. 13, lettera a) del presente bando.

Articolo 10 – Scadenza e modalità di presentazione della domanda

Le domande, corredate della documentazione di cui all'art. 9, dovranno essere presentate dai soggetti proponenti, a mezzo posta raccomandata A/R, entro e non oltre il 15.05.2009 (fa fede la data di spedizione), al seguente indirizzo:



Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

Servizio Sviluppo Locale

Via Pessagno n. 4 – 09126 Cagliari

La documentazione dovrà essere, a pena di esclusione, contenuta in busta chiusa, contrassegnata su tutti i lembi di chiusura dal legale rappresentante e sulla quale dovrà essere riportata la dicitura “BANDO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) E DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)”.

All'interno della busta dovranno essere inserite, pena l'esclusione, due buste chiuse:

- i. la prima dovrà contenere l'Allegato A1 “Domanda di partecipazione” e dovrà recare la dicitura: “BANDO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) E DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL) – ALLEGATO A1 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE”;
- ii. la seconda dovrà contenere la documentazione di cui all'art. 9 con esclusione dell'All. A1 e dovrà recare la dicitura: “BANDO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) E DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL) – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA”.

Il mancato rispetto della scadenza e delle modalità di presentazione della domanda comporta l'esclusione dalla selezione.

Articolo 11 – Istruttoria dei GAL e dei PSL

La verifica della conformità dei GAL e dei PSL ai criteri di ammissibilità e l'applicazione dei criteri di valutazione, di cui agli articoli 6 e 7, sarà affidata ad un'apposita commissione interassessoriale composta da dipendenti qualificati del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e di altri Assessorati e organismi regionali.

La nomina della commissione avverrà, previa acquisizione delle designazioni dei singoli componenti da parte dei rispettivi uffici, con determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo Locale.

La commissione provvederà prioritariamente alla verifica:

- a. del rispetto della scadenza e delle modalità di presentazione della domanda di cui all'art. 10;
- b. della correttezza della documentazione prodotta di cui all'art. 9;
- c. dei criteri di ammissibilità di cui all'art. 6.

Il mancato rispetto di uno dei requisiti di cui ai punti a, b e c costituisce motivo di esclusione delle proposte.

La commissione procederà successivamente all'istruttoria delle proposte e alla valutazione di cui all'art. 7.

A conclusione di tale fase la commissione redigerà la graduatoria dei GAL e dei relativi PSL ritenuti validi, motivando le eventuali esclusioni. Nella graduatoria saranno inseriti provvisoriamente anche i PSL per i quali, ai rispettivi GAL, sono richieste le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie dalla commissione.

Articolo 12 – Approvazione della graduatoria e attribuzione delle risorse

Il Direttore del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale con propria determinazione:



- a. approva e rende esecutivi i verbali della commissione e la relativa graduatoria dei GAL e dei PSL che hanno riportato una valutazione positiva, indicando per ciascuno di essi le somme attribuite;
- b. fissa un termine, non superiore a 30 giorni, entro il quale i GAL provvedono a rimodulare, sulla base delle risorse effettivamente assegnate, i piani finanziari dei propri PSL e gli indicatori di cui al paragrafo 6.7 dell'allegato B;
- c. fissa un termine, non superiore a 60 giorni, entro il quale i GAL per i quali sono state rilevate carenze sanabili da parte della commissione provvedono, pena l'esclusione dalla graduatoria e dal finanziamento, ad apportare le conseguenti modifiche e/o integrazioni, a rimodulare il piano e gli indicatori di cui al paragrafo 6.7 dell'allegato B.

Alla scadenza dei termini, di cui ai punti b) e c), il Direttore del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale con propria determinazione, previa ulteriore istruttoria della Commissione interassessoriale approva e rende esecutivi i verbali della Commissione, i piani finanziari rimodulati, i PSL modificati e/o integrati e, infine, comunica i risultati ai GAL.

Entro i successivi 30 giorni i GAL selezionati devono dimostrare l'avvenuto versamento del capitale sociale pari ad almeno € 150.000 e produrre i certificati di iscrizione di cui alla lett. d) dell'articolo 9.

I GAL selezionati, ricevuto il provvedimento di attribuzione delle risorse, procedono all'attuazione dei propri PSL nel rispetto del PSR e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali con particolare riguardo a quelle sulla concorrenza, la trasparenza e la pubblicità degli atti, le pari opportunità, l'ambiente e l'ammissibilità delle spese.

L'approvazione dei PSL comporta l'ammissione a finanziamento degli stessi nei limiti delle risorse disponibili per l'Asse 4 del PSR, come riportato nel quadro finanziario di cui all'articolo 5 e secondo i criteri di ripartizione di cui all'articolo 13. I pagamenti a favore dei GAL e dei beneficiari dell'Asse 4 del PSR sono effettuati dall'Organismo Pagatore del PSR.

Le determinazioni del Direttore del Servizio Sviluppo Locale sono pubblicate sul BURAS e sul sito della Regione www.regione.sardegna.it

Articolo 13 - Criteri di ripartizione delle risorse per GAL

Le risorse finanziarie di cui alla misura 413 (attuazione delle seguenti misure dell'Asse 3: Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323, azioni 2 e 3), pari a euro 144.926.136, sono ripartite nel modo seguente:

- a) il 70%, pari a euro 101.448.295, sulla base dei seguenti criteri:

A)	Popolazione C1-D1	50%	72.463.068
B)	Superficie C1-D1	5%	7.246.307
C)	Popolazione complessiva	5%	7.246.307
D)	Numero comuni	10%	14.492.614
	TOTALE	70%	101.448.295

- b) il 30%, pari a euro 43.477.841, sulla base del punteggio conseguito dai singoli GAL attraverso i criteri di valutazione di cui all'articolo 7 e secondo le seguenti percentuali:



Pos. grad.	% risorse	Risorse attribuite
1°	16%	6.956.455
2°	14%	6.086.898
3°	12%	5.217.341
4°	10%	4.347.784
5°	9%	3.913.006
6°	8%	3.478.227
7°	7%	3.043.449
8°	6%	2.608.670
9°	5%	2.173.892
10°	4%	1.739.114
11°	3%	1.304.335
12°	3%	1.304.335
13°	3%	1.304.335
TOT.	100%	43.477.841

I criteri di ripartizione delle risorse della Misura 413 tengono conto:

- i. del regolamento (CE) n. 1698/2005, art. 62, comma 3, che stabilisce: “il territorio interessato dalla strategia deve essere omogeneo e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura”. Il regolamento evidenzia, quindi, la necessità di garantire per ogni GAL risorse adeguate per l'attuazione di strategie di sviluppo locale in grado di contribuire a risolvere gli squilibri dei territori e di conseguire livelli di sviluppo sostenibili e duraturi, nonché condizioni stabili per la crescita;
- ii. della strategia scelta dal Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna 2007-2013 (Cap. 3.2) che, nell'individuare le aree eleggibili all'approccio LEADER (229 comuni C1 e D1 + 52 comuni C2 e D2), indirizza il sostegno prioritariamente verso i territori rurali più svantaggiati (aree C1 e D1), riservando a quelli più forti (aree C2 e D2) aiuti esclusivamente per azioni immateriali e/o materiali che abbiano ricadute sull'intero territorio;
- iii. della dimensione dei GAL in termini di popolazione e di superficie dei comuni più deboli (C1 e D1), di popolazione complessiva, nonché della complessità nella gestione a seconda del numero di comuni facenti parte di ciascun GAL;
- iv. del regolamento (CE) n. 1974/2006, art. 37, punto 1, comma 2, con il quale viene disposto che le procedure di selezione dei GAL devono garantire la concorrenza tra i Gruppi di Azione Locale che presentano strategie di sviluppo locale.

Le risorse finanziarie di cui alla misura 431 “Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione”, pari a euro 20.000.000, sono ripartite in proporzione al finanziamento complessivo attribuito ai GAL, derivante dalla somma delle quote attribuite sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti a) e b).

Qualora due GAL dovessero conseguire lo stesso punteggio corrispondente, per esempio, al 4° posto in graduatoria, si effettua la somma delle quote di premialità di cui al punto b), corrispondenti al 4° e al 5° posto e l'attribuzione di due quote uguali risultanti dalla divisione del totale.

**Articolo 14 – Compiti e obblighi dei GAL**

I GAL devono dimostrare un'adeguata capacità di definire ed attuare una strategia di sviluppo locale per il proprio territorio, rispondente ai requisiti di base previsti dall'approccio LEADER come indicati all'art. 62, comma 1, lettera a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

La valutazione di tale condizione avviene sulla base delle informazioni fornite nell'ambito del PSL per quanto riguarda in particolare la definizione delle strategie, il rispetto delle politiche trasversali dell'Unione europea (pari opportunità, concorrenza, ambiente, ecc.), la struttura e l'organizzazione del GAL.

In particolare, i GAL devono assicurare la gestione in proprio dei PSL e delle relative attività connesse, dotandosi di una struttura snella e ben organizzata, in grado di interpretare i fabbisogni del territorio e di gestire con efficacia ed efficienza le risorse assegnate. A tal fine i GAL devono dotarsi di personale dipendente o ricorrere ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali. Non è prevista quindi alcuna possibilità di delega e/o affidamento a terzi di funzioni e attività proprie dei GAL.

I GAL prioritariamente devono dotarsi di un responsabile incaricato di dirigere e coordinare le attività, in possesso di adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

I GAL devono, inoltre, dotarsi di una figura professionale responsabile delle procedure di monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con i PSL.

La selezione del personale deve essere effettuata mediante avviso pubblico che espliciti le figure professionali ed i requisiti richiesti e sulla base della valutazione di più curricula. Tali elementi devono essere adeguatamente descritti nei PSL.

Il personale incaricato della gestione dei GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi previsti dai PSL o che possano in qualsiasi modo creare situazioni di incompatibilità con i compiti assunti nei GAL per l'attuazione dei PSL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione del curriculum, del ruolo assegnato e degli obiettivi da raggiungere, delle caratteristiche e della valenza – anche finanziaria – del PSL approvato, nonché dell'impegno temporale complessivamente richiesto.

Nel PSL deve essere descritta la struttura organizzativa e gestionale del GAL e definito/i il/i tipo/i di contratto/i che si intende/intendono applicare al personale e il periodo di riferimento.

L'eventuale ricorso, per ben circoscritti ambiti di intervento, a incarichi o convenzioni con soggetti o organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, al fine di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, dovrà essere adeguatamente esplicitato e motivato nel PSL.

I GAL rimangono in ogni caso, a tutti gli effetti, i soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni.

Articolo 15 – Adempimenti dei GAL

I GAL selezionati sono - nei confronti della Regione Sardegna, dello Stato italiano e dell'Unione Europea - i soggetti responsabili dell'attuazione dei PSL, del corretto utilizzo dei fondi e, conseguentemente, della corretta applicazione delle procedure, nonché degli interventi gestiti direttamente.

Pertanto, ciascun GAL, oltre agli adempimenti di cui agli articoli precedenti, è tenuto a:



- a. attuare il PSL così come approvato dalla Regione e operare nel rispetto delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali e, in particolare, di quelle sulla concorrenza, sulla trasparenza e della regola n+2;
- b. accettare sin d'ora eventuali modifiche al PSR e alle relative norme di riferimento, introdotte con successive disposizioni comunitarie e/o nazionali e/o regionali, anche in materia di procedure, responsabilità, controlli e sanzioni;
- c. fornire le garanzie richieste dall'Organismo Pagatore per evitare il ritardo nei pagamenti dovuti ai beneficiari finali;
- d. dotarsi di regolamenti attuativi riguardanti in particolare le modalità per: il corretto funzionamento del partenariato e degli organi del GAL; l'organizzazione e la gestione del GAL; il reclutamento del personale; l'espletamento delle gare d'appalto e le procedure per la realizzazione degli interventi e per l'acquisizione di beni e servizi, anche in economia; l'espletamento dei bandi per l'attuazione del PSL;
- e. conservare presso la propria sede, per un periodo di dieci anni dalla conclusione dei singoli interventi, la documentazione probatoria dell'attività realizzata;
- f. presentare all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) gli atti per i quali è disposta la verifica della loro conformità al PSR;
- g. adempiere a tutte le prescrizioni concernenti il monitoraggio degli interventi attuati con il PSL secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa vigente e le indicazioni fornite dalla Regione;
- h. partecipare attivamente alla Rete Rurale Nazionale di cui all'articolo 64 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e alle altre iniziative di approfondimento e confronto avviate dall'AdG e dal Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
- i. trasmettere all'AdG, entro il 30 aprile di ogni anno, un Rapporto annuale sull'attività svolta e sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del PSL e dei progetti di cooperazione. Il Rapporto annuale si inserisce nel quadro di attività previste dal sistema di sorveglianza e valutazione del PSR 2007-2013, al quale sono assoggettati e contribuiscono anche i GAL in qualità di attuatori degli Assi 3 e 4 del PSR;
- j. consentire, in ogni momento e senza restrizioni, ai funzionari dell'amministrazione comunitaria, nazionale e regionale e all'Organismo Pagatore, l'accesso nelle proprie sedi per le attività di ispezione, nonché a tutta la documentazione ritenuta dagli stessi necessaria;
- k. rispettare i sopra citati impegni, pena la revoca del finanziamento concesso, con l'obbligo di restituzione di quanto fino a quel momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio;
- l. istituire il sito internet del GAL e aggiornarlo costantemente al fine di assicurare la massima pubblicità alla propria attività, agli interventi previsti dal PSL e garantire il più alto livello di informazione ai soggetti potenzialmente interessati;
- m. attenersi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE nn. 1698/2005 e 1974/2006, tenendo conto del Piano di Comunicazione del PSR. Il materiale pubblicitario e informativo sulle iniziative deve riportare il riferimento specifico al Fondo Europeo Agricolo e di Sviluppo Rurale (FEASR) - il fondo comunitario che cofinanzia le stesse - al PSR, alle misure e alle azioni di riferimento, ai loghi delle istituzioni che cofinanziano il PSR (Unione europea, Stato italiano,



Regione Sardegna), nonché al logo LEADER. Gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati nei cartelli e nelle targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.

Articolo 16 - Attivazione degli interventi

I GAL, prima dell'attivazione di ciascun intervento attuativo del PSL, presentano all'AdG copia dei bandi o degli altri atti programmatori, al fine del conseguimento del parere di conformità.

L'AdG, tenuto conto anche delle garanzie richieste dall'Organismo Pagatore per la liquidazione dei finanziamenti ai beneficiari finali, esprime un parere in merito alla conformità dei bandi e degli atti di programmazione al Reg. (CE) 1698/2005, al PSR e al PSL approvato, avvalendosi del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

L'AdG può chiedere chiarimenti e integrazioni ai GAL e provvede a trasmettere il proprio parere ai fini dell'attivazione dell'intervento. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAL è tenuto a non dare corso all'intervento e a riproporre il bando o gli altri atti programmatori, adeguandone i contenuti alle osservazioni formulate dall'AdG.

Articolo 17 - Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese di cui alle linee guida del Ministero citate all'ultimo punto dell'articolo 2.

Tutte le spese devono, comunque, essere effettuate e documentate ai sensi delle richiamate disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e devono soddisfare le seguenti condizioni generali di ammissibilità, ovvero:

- a. riferibili al periodo di vigenza del finanziamento;
- b. imputabili, pertinenti e congrue rispetto ad azioni ammissibili;
- c. verificabili e controllabili;
- d. legittime e contabilizzate.

L'esito positivo dell'istruttoria di cui agli artt. 11 e 12 rende ammissibili, se conformi alle disposizioni vigenti, le seguenti spese:

- spese notarili per la costituzione del GAL e spese per la redazione del PSL, (queste ultime nella misura non superiore a 30.000 euro) a valere sui fondi di cui alla misura 431, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando, solo in caso di approvazione del GAL e del PSL;
- interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 4, misure 413 e 431 del PSR a decorrere dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di selezione.

I GAL possono prevedere termini successivi alle date sopraindicate.

Articolo 18 – Modifiche ai PSL

Il PSL può essere modificato dal GAL solo a seguito delle risultanze della valutazione intermedia di cui al paragrafo 4, articolo 86 del regolamento (CE) 1698/2005, al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

Le modifiche al PSL non possono comportare modifiche in aumento del finanziamento concesso al GAL con il presente bando.

Le proposte di modifica al PSL sono presentate dal legale rappresentante del GAL all'AdG che, tramite il Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, le trasmette



alla Commissione di cui all'articolo 11 per la relativa istruttoria. Nel caso di istruttoria positiva, la proposta di modifica è definitivamente approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo Locale.

Non sono consentite modifiche al PSL realizzate in difformità rispetto alla procedura di cui ai commi precedenti.

L'AdG, sempre sulla base delle risultanze della valutazione intermedia, può invitare i GAL a modificare il proprio PSL al fine di una più efficace ed efficiente attuazione degli interventi e di un maggior coordinamento con gli altri programmi comunitari, nazionali e regionali.

Articolo 19 – Assistenza tecnica di LAORE

L'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale, denominata LAORE Sardegna, istituita con la L.R. n. 13/2006, attraverso il proprio "Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare", ha il compito di supportare i territori e i GAL attraverso tecnici, all'uopo formati, per i seguenti adempimenti:

- a. animazione sui temi degli Assi 3 e 4 del PSR per tutto il periodo di programmazione;
- b. assistenza tecnica e funzioni di segreteria durante il processo di formazione dei GAL e di elaborazione dei PSL;
- c. accompagnamento progettuale alla elaborazione e redazione dei PSL, qualora i GAL decidessero di ricorrere all'assistenza tecnica, logistica e strumentale dell'Agenzia;
- d. accompagnamento nella fase di avvio dei GAL (non oltre tre mesi dall'approvazione dei PSL).

L'allegato E riporta l'elenco dei tecnici, individuati per Provincia, per sede di lavoro e per funzioni, incaricati degli adempimenti di cui ai punti precedenti.

Ai tecnici spetta inoltre predisporre, certificare e controfirmare la documentazione di cui all'articolo 9, lett. e).

Articolo 20 – Trattamento dei dati

Tutti i dati acquisiti nelle diverse fasi procedurali del presente bando vengono trattati nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare del decreto legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 21 – Disposizioni finali

L'AdG comunicherà ai GAL, non appena definiti, i contenuti dei provvedimenti relativi:

- alla regolamentazione dei rapporti con l'Organismo Pagatore;
- all'applicazione del DM 1205 del 20 marzo 2008, concernente violazioni riscontrate sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- alle modalità di applicazione dell'articolo 15, lett. k, del presente bando;
- alle modalità per utilizzare, secondo quanto disposto dalla DGR 6/34 del 30.01.2008, i segni in titolarità della Regione Sardegna, al fine di rappresentare l'identità territoriale unitaria dei GAL.

Per quanto non riportato nel presente bando si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e al PSR Sardegna 2007-2013.



PSR 2007-2013 – Asse 4 - Attuazione dell'approccio LEADER

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Allegati

Allegato A:

- A1- Domanda di partecipazione
- A2- Elenchi dei sottoscrittori del GAL
- A3- Attestazioni di LAORE sul processo partenariale
- A4- Verbali delle riunioni di consultazione
- A5- Documentazione comprovante la pubblicizzazione degli incontri

Allegato B: Piano di Sviluppo Locale;

Allegato C: Dati statistici comunali;

Allegato D: Rappresentazioni cartografiche;

Allegato E: Elenco tecnici di LAORE;

Allegato F: Schede di misura degli Assi 3 e 4.